

DIEGO CAMERINI S'OB ENZO BIAGI.

Ti racconto una storia

Mia mamma è nata quando la guerra era ancora in corso nel 1944 (ovvero 6 mesi quando è finita), però i suoi genitori le

hanno raccontato quello che è successo durante il periodo bellico perché suo papà era un vigile del fuoco volontario.

La mamma mi ha raccontato che suo papà Antonio fu mandato a Napoli per aiutare gli altri vigili a cercare sotto le macerie i feriti e rimase lontano per 3 mesi. Quando

tornò da Napoli a casa portava un ferito col **sidecar**

militare mentre veniva ^{MIERAGGIATO} bombardato da un caccia.

Fortunatamente si salvarono tutti e due. Alla sera nessuno poteva uscire perché c'era il coprifuoco. La mamma

ricorda il racconto di sua madre di quando una bomba cadde vicino al rifugio, essendo lei in cinta ebbe una

paura tremenda perché tutti i debuti l'overano coperta

Quasi tutta, ovvero il nonno a tirarla fuori.

In casa della bis nonna andavano due militari di colore per portare la cioccolata a mia nonna che aveva 6 mesi.

Durante la notte bisognava barricarsi dentro casa perché non doveva filtrare neanche una luce, andavano che venissero sganciate delle bombe dagli aerei, e durante il giorno i tedeschi saccheggiavano le cose della ricerca di viveri.